Anno VII — Mercordì 25 Settembre 1872 — N. 230

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 24 SETTEMBRE

Si continua da molti giornali italiani a parlare in diverso modo della *locanda gesuitica* di Pisa, e della protesta di quel furioso e perfido nemico dell'Italia che fu sempre il padre Curci. Ci sembra che si discuta un poco troppo su quell'atto d'intolleranza della popolazione pisana senza avvertirne la vera causa. Di certo noi vorremmo che al Curci e compagni fosse lasciata tutta la libertà di aprire le loro locande universitarie ove la legge lo permette, e che all'attività dei clericali non si opponessero che due cose, l'attività maggiore dei liberali, quella attività che non mancava quando si trattava di lottare contro l'assolutismo tirannico di quei signori, ma che sembra sfumata colla libertà, e la severità della legge, se mai costoro si argomentassero di offenderla.

Ma osserviamo, che la difficoltà di prevenire, ed anche di punire disordini come quelli di Pisa viene al Governo dalla trascuranza usata finora nel punire le continue infrazioni delle leggi per parte dei clericali, che trattano il Re, il Parlamento, lo Statuto, il Regno d'Italia e le sue leggi da veri nemici e cospiratori. Essi per questo hanno osato dire e fare tutto, ond'è che il senso morale del pubblico naturalmente s'irrita contro tanta impudenza ed iniquità. Se ad ogni loro trasgressione i clericali avessero trovato sempre la legge davanti a sè, non si sarebbero avvezzati a trascendere a quel modo, e se non più onesti, sarebbero stati più guardinghi. Colla libertà ogni impunità lasciata alle offese della legge è pericolosa, poichè non essendoci ritegni per gli uni, non ce ne sono nemmeno per gli altri.

Pur troppo il Governo italiano deve essere accusato, in questa come in altre cose, di soverchia mollezza, la quale, invece di liberalismo diventa sbadataggine e debolezza. Ciò dipende forse dal carattere italiano; ma così non si fa che aggravare un difetto nazionale, con danno da ultimo della libertà stessa, non avendo la libertà altra guarentigia che l'esatta osservanza della legge. È la stessa mollezza che si dimostra verso i pubblici funzionarii e che danneggiò immensamente le amministrazioni. Non si correggeranno tali difetti nazionali, se non da primo di tutti l'esempio il Governo ad esigere l'esattezza e diligenza da' suoi funzionarii e l'osservanza precisa delle leggi da tutti. È troppo evidente che l'Italia patisce dalla mancanza di esattezza e prontezza in ognicosa, e che volendo correggersi di tale difetto bisognerebbe tendere tutti in ognicosa allo scopo contrario.

Sarebbe ora ci sembra, e molti pensano come noi, che si ponesse fine anche agli assassinii delle Romagne ed al brigantaggio del Napoletano. Sono disordini quelli, che durando ogni poco disonorano la Nazione ed il suo Governo. È ora che anche la stampa domandi a questo i provvedimenti straordinarii che si reputano necessarii.

Da qualche giorno si discute su quali sieno le pretese delle potenze estere nella quistione delle corporazioni religiose. Noi vorremmo che il Governo, pur valutando giustamente, e secondo che la prudenza insegna, le ragioni di non disgustare le potenze amiche, ma anche quelle di finirla con tale quistione, si presentasse al Parlamento con perfetto accordo tra i suoi membri e risoluto a far passare la legge quale ei crede sia conveniente, senza postume transazioni. Si deve in tali cose sapere prima quello che si vuole e non titubare mai. Il Ministero avrà tanta forza quanta crederà e si mostrerà sicuro di averne. Nè in questo solo, ma in tutto il sistema cui intende seguire, bisogna che si presenti compatto, risoluto e disposto a vincere i partiti proposti, od a lasciare ad altri la responsabilità del Governo. Diciamo questo, perchè, sebbene contrarii alle crisi inopportune, non amiamo che il potere si mostri fiacco e spossato. Ora noi pecchiamo generalmente per fiacchezza appunto; ma è tempo di rintonarsi alquanto. Bisogna piegarsi dalla parte contraria a quella a cui si pende.

In Francia continuano le lettere di deputati sulla soluzione politica che si attende prossimamente. Si approssima adunque il momento, nel quale a qualche cosa bisognerà decidersi. Nell'Inghilterra finirono coll'appagarsi della soluzione data alla quistione dell'*Alabama* coll'arbitrato di Ginevra; e ciò tanto più che sperano di venirne fuori col sopravanzo delle rendite di quest'anno. Il suffragio elettorale a scrutinio segreto ha fatto le sue prove, ma si notò che gli elettori sono in minor numero e che il sistema di comperare i voti non è cessato. Ancora si mostra poca sicurezza circa all'esito della elezione del presidente degli Stati-Uniti, sebbene i partigiani di Grant tengano per sicuro ch'egli venga rinominato.

Relazione sui tori distribuiti nella Provincia di Udine.

Crediamo di molto interesse il far conoscere la seguente relazione sui tori comperati dalla Provincia e distribuiti in varie parti di essa. Le notizie che si hanno da tutti i nostri mercati e dalle varie parti della Provincia di Udine provano che nel Friuli tutti intendono l'importanza dell'allevamento e che la quistione del bestiame, come noi abbiamo sempre detto, si scioglie da sè sotto all'impulso del tornaconto. Giova soltanto che si approfitti della occasione per diffondere le cognizioni ed i buoni sistemi di zootecnia pratica e che s'intraprendano esperienze per il nostro paese.

Onorevoli signori Consiglieri.

Perlustrare quei luoghi della Provincia nei quali si trovano tori acquistati dalla medesima, e venduti a prezzo di favore allo scopo di migliorare la razza bovina, e con dettagliato rapporto riferire riguardo a quelli di 2.ª importazione, se prosperarono nei nostri climi, e coi nostri fieni; se i proprietarj di giovenche ne presentarono molte per la copula; se in generale le giovenche presentate restarono pregne, e se principalmente si fossero a quest'ora ottenuti dei prodotti; e quali.

E riguardo a quelli di 1.ª importazione riferire, se si mantennero prosperosi, e se i frutti ottenuti corrisposero all'aspettazione, ed in fine se la generale opinione degli agricoltori sia favorevole all'importazione di nuovi torelli di razza svizzera, o meranese: tale si è l'ufficio, affidatomi da quest'onorevole Deputazione con sua deliberazione in data 29 luglio 1872, e che mandai ad effetto nella fissatami 2.ª quindicina del corrente mese, per cui in questo momento trovomi in grado di poter sottoporre, siccome sottopongo, ai savj riflessi delle S. V. Ill.ᵉ i risultati delle fatte osservazioni unitamente a quelle che parmi conveniente di dover aggiungere.

Dei torelli svizzeri, o di seconda importazione.

I torelli svizzeri della gran razza di Friburgo prosperarono tutti indistintamente in questo clima e con questi fieni, ed in modo così spiccato da non potersi ammettere alcuna grande differenza fra gli uni, e gli altri; nè si presuma che questo loro stato di prosperità sia mantenuto dalla somministrazione, che, oltre il fieno, loro si faccia di altre sostanze nutrienti; poichè venni assicurato che esso è un effetto del puro fieno.

In qualche raro luogo ho bensì trovato, che la bevanda viene alquanto arricchita, ed imbiancata con farinacei; ma ne sconsigliai i proprietarj, persuadendoli che il solo fieno buono basta per mantenerli in istato di benessere, e più addatti ancora all'uso cui sono destinati.

E qui noi possiamo fermarci alquanto, e formare questo breve ed importante riflesso: Essere una verità da tutti ammessa che, alloraquando, per una causa qualunque, un essere organizzato e vivente è costretto a cangiare di clima, ove avvenga che gli elementi del nuovo suo soggiorno non sieno addattati al suo temperamento, i tristi effetti del medesimo si fanno ordinariamente sentire specialmente nel primo anno. Ma, nel caso nostro, a vece di tristi effetti essendosi avverati, e tuttora avverandosi, cambiamenti di bene in meglio, possiamo presagire bene della riuscita della razza.

Considerevole, in proporzione di tempo, si può dire il numero delle giovenche condotte al salto di questi tori; e basti il dire che il solo toro di Mortegliano, di cui è tenutario il signor De Checco di Chiasellis, ebbe 150 copule efficaci, e quello di Sedegliano 140.

I salti furono ordinariamente pronti, e fecondi al primo impulso, e, se occorse il caso di doverli qualche volta ripetere, ciò avvenne sempre in ragione della più giovane età della femmina salita; e si può a questo riguardo stabilire questa massima fisiologica, cioè che l'efficacia del salto sta in ragione diretta della maggiore età della femmina coperta, e che nel maggior numero dei casi l'inefficacia del medesimo anzichè al toro, deve addebitarsi all'età più o meno giovine dell'armenta.

Non mi sono portato alla visita del toro di Maniago, essendomi parso più che sufficiente quanto favorevolmente mi disse il signor Centazzo Veterinario condotto, e tenutario del toro stesso nella sua relazione semestrale, che non ha guari ci fece pervenire.

Malgrado le informazioni prese in proposito non mi venne dato di rilevare, che alcun prodotto fosse ancora venuto alla luce; ho bensì veduto diverse armente prossime al termine della gravidanza.

Il sig. Picco di Fagagna ebbe qualche giorno dopo la mia escursione a notificarmi la nascita d'un primo prodotto, che mi assicurò essere di sorprendente bellezza; ed ho ragione di sperare, che diversamente non sarà per essere per rapporto agli altri nascituri.

Non terminerò di far parola di questi torelli svizzeri senza dire, che sono molto docili, fieri, di facile ingrassamento, buoni mangiatori, prolifici per eccellenza, quantunque qualcuno fra loro si faccia, come si dice, alquanto sollecitare, terminando però sempre col fare il proprio dovere.

Dei torelli di I.ª importazione e loro prodotti.

Dalla visita praticata su questi tori mi emerse, che in generale tutti corrispondono all'aspettazione, tanto per sè stessi, quanto pei prodotti che se ne ottennero, e che si è in via di ottenere dalle armente attualmente pregnanti. Lo stesso dicasi di quei prodotti dei quali venne alienato il padre.

Va senza dirlo, che i prodotti più preziosi, e più belli si rinvennero sempre dove la coperta ebbe luogo colle più belle, e preziose vacche, essendo la procreazione opera di due fattori; ma ciò non ostante parmi che siasi potuto rilevare, che la coperta effettuossi con armente appena mediocri, e parrebbe, che l'influenza del padre abbia esercitata una certa preponderanza sui risultati dei figli.

Per fino dal toro meno felice si ottennero prodotti eccellenti, e qui io intendo parlare del toro di Aviano, il quale accoppiato con due armente della signora Menegozzi Rosa diede due prodotti pei quali, ed all'età sola di cinque mesi circa, fra tutti due, venne offerta, ma dalla Menegozzi Rosa rifiutata, la cospicua somma di sedici napoleoni. Questi esempi, ed altri ancora, che potrei addurre, e che poco se ne allontanano, verranno, io spero, a diminuire, e finalmente a neutralizzare gli effetti dell'ingiusta guerra accennata, che taluni conduttori dei tori locali fanno a coloro che si fecero tenutarj dei riproduttori esteri. Anzi da taluni registri comincia a trasparire la prova della conversione operatasi in alcuni, i quali, osteggiatori delle novità, cominciarono a cedere all'eloquenza dei fatti, e degli instituiti confronti.

È poi veramente deplorevole come, o per ragion del mantello, o per la direzione delle corna, o per altre simili frivole e puerili ragioni, ed in questi tempi massime, in cui il bestiame bovino forma un così prezioso elemento agli agricoltori, non sappiano aprir bene gli occhi, ed approfittare dei vantaggi, e delle risorse che loro vengono offerte!

Desta poi meraviglia, e compassione ad un tempo, il vedere specialmente a Luseriacco, tre tori preziosi sotto ogni rapporto restare quasi sempre inoperosi per la scarsità delle vacche loro condotte; e non ci voleva altro che la costante tenacità di proposito del sig. Leonarduzzi per tener fermo in annatè, in cui il foraggio ascese ad un prezzo veramente favoloso, non essendosi desso astenuto dallo inculcare costantemente, e quasi infruttuosamente colle parole, e cogli scritti, le buone massime; ma con tuttociò in sì lungo spazio di tempo, e con tre tori disponibili a scelta, belli, e di razza diversa, non si realizzavano fino ad ora, che 200 salti; tuttochè alla misera tariffa d'un quarto di fiorino ciascuno!

Il toro Art, Zug puro svizzero, e che sempre si trova a Brazzacco di Moruzzo, e che per essere tanto piccolino prometteva poco, si fece ancor bello, e buon saltatore; ho viste diverse armente dal medesimo fecondate, ma in nessuna la gravidanza supera i 4 mesi di tempo. Per la sua statura sarebbe molto più addatto per la Carnia.

Del resto tutti gli altri tori sostennero un numero più che mediocre di salti; si mantennero in buonissimo stato di nutrizione col fieno locale di cui sono, e furono sempre molto appetenti, ed i prodotti che ne derivavano corrisposero molto all'aspettazione dei proprietarj delle armente, proprietarj che ordinariamente appartengono alla classe più intelligente degli agricoltori, nei quali generalmente si nota la volontà di voler allevare i prodotti ottenuti.

Finalmente quest'onorevole Deputazione provinciale amerebbe conoscere, se la generale opinione degli agricoltori sia favorevole all'importazione di nuovi torelli svizzeri, oppur meranesi. A questo suo giusto desiderio con brevi parole risponderemo dicendo, che l'opinione si è pronunziata piuttosto in favore delle razze svizzere, e specialmente di quella ultimamente importata; e tale propensione pare che giunga veramente opportuna, considerando, che probabilmente si vorrà preferire la Svizzera per la provvista delle desiderate giovenche, e così si provvederebbero e gli uni e le altre nel medesimo tempo, e sulla medesima località.

OSSERVAZIONE.

Allorquando questo rispettabilie Consiglio provinciale entrò definitivamente nella deliberazione di imporre sulla Provincia la somma necessaria per l'acquisto degli elementi voluti pel miglioramento della razza bovina, certamente aveva in mira, come in ogni altra cosa, di procurar un mezzo del quale tutti si potessero valere.

Ma, siccome a chiunque poteva di leggieri succedere, così al Consiglio stesso è succeduto di non aver avvertite alcune circostanze, che mettono una porzione della Provincia fuori dell'opportunità e convenienza di approfittarsi della lodevole istituzione e voglio dire la Carnia.

La Carnia, io credo, se però è vero quanto mi venne fatto conoscere, non discenderà forse mai per presentarsi all'Asta onde far acquisto di torelli a qualunque razza appartengano, e per quanto possano essere convenienti; e ciò fino a tanto che non verrà modificato, e sussisterà nel Capitolato d'asta l'Articolo che obbliga i tenutarii a dover tenere, ed usare il toro per tre anni.

Quei della Carnia negano costantemente il salto alle loro vacche in ogni stagione e le fanno coprire soltanto nei mesi di gennajo, e febbrajo d'ogni anno onde combinare la rotazione in modo tale, che, allorquando le gravidanze, nell'epoca di pascoli alla montagna, comincia a rendere il corpo della vacca alquanto pesante, e facile a sdrucciolare, ciò abbia a succedere nella I.ma decina di settembre epoca ordinaria della smonticazione. Di più esiste per la Carnia una Legge o scritta, o consuetudinale, la quale vieta di condurre tori a pascolare sui monti.

Ciò ammesso, ne avviene, che il toro è obbligato a logorarsi, e snervarsi eseguendosi in soli due mesi quella copula, che dovrebbe eseguire durante l'intiero anno, per quindi restar inoperoso per dieci mesi.

La Legge poi impedendo di condurlo ai pascoli sui monti, obbliga per necessità il proprietario a mantenerlo alla stabulazione permanente per tutto l'anno contro il proprio tornaconto.

Ove il toro fosse di sua proprietà assoluta, e sciolto da qualsiasi vincolo, in allora il proprietario, passata l'epoca dei due mesi di monta, se ne sbarazzerebbe nel modo che crederebbe più conveniente, e penserebbe poi a provvedersi per la monta seguente; ma impastojato dal sunnotato articolo, non lo può alienare, e per conseguenza, non trovando conveniente di sobbarcarvisi, si mantiene lontano dall'asta.

Pare dunque, che si renda necessaria una modificazione a quell'articolo per quei della Carnia, se si vi sia il tornaconto d'approffitare dei benefizi deldell'istituzione che ci occupa.

ALBENGA G. *Veterinario prov.*

TERZO CONGRESSO BACOLOGICO internazionale.

Rovereto 20 settembre (ritardata)

Sono le 10 1/2 ant.; vi scrivo in tutta fretta dalla Stazione mentre, insieme ad un gran numero di membri del Congresso, attendo il treno che deve ricondurci alle case nostre. La seduta d'addio si è chiusa testè: è stata animatissima. Prima però devo parlarvi della seduta di jersera: lo faccio in forma telegrafica: il tempo stringe.

Si tratta di determinare il luogo e l'epoca del venturo Congresso. Si riflette che l'Esposizione universale di Vienna lo renderebbe poco opportuno per l'anno venturo: e si fissa che sia riunito pel 1874. Si chiede dove; il prof. Maillot, rappresentante del governo francese, manifesta il desiderio che codesto onore sia dato a Montpellier. Sorge il conte Freschi e propone Nizza. Applausi da tirar giù la sala. Si viene ai voti: prevalgono considerazioni di convenienza, e si accetta Montpellier. È nominato un Comitato incaricato di far tutto ciò che occorre per preparare il Congresso: ne fanno parte Dumas, segretario perpetuo dell'Istituto di Francia, Maillot, Freschi, Cantoni, Cornalia, Figarolli, Bossi Fedrigotti, Vlacovich, Haberlandt: non so se altri. Il dott. Nicolò Fabris fa considerare che le questioni relative alla bachicoltura sono di urgenza continua, e propone che il Comitato abbia pure l'incarico di venir pubblicandone, man mano che se ne porgerà l'occasione, tutto ciò che accadrà di importante intorno a ciò. La proposta è accettata.

Veniamo ad oggi. Siamo ai discorsi di addio. Il barone Alesani, consigliere aulico ne pronuncia uno acclamatissimo: egli accenna alla necessità pei governi di favorire tutto ciò che tende al progresso; necessità che, egli dice, i governi hanno alla fine capita.

Il cav. Colotta, il conte Bossi Fedrigotti, il podestà Sannicolò, fanno parlate che elevano i sentimenti dell'adunanza ad un grado di animazione sempre maggiore. Da un lato si ringrazia la città, per la sua accoglienza così piena, premurosa e cordiale, dall'altro si ringraziano i membri del Congresso dell'onore impartito, e si rende infine meritato elogio all'ufficio di presidenza, e nominatamente al presidente, al vice-presidente, ed ai segretarj, i quali tutti sono salutati con ripetute salve di applausi.

Il cav. Martelli Bolognini annuncia che i membri del Congresso non appartenenti al Trentino desiderando di lasciare un perpetuo ricordo del III Congresso, che attesti la gratitudine di questo per le avute accoglienze, deliberarono, sopra iniziativa del conte Freschi, di creare un fondo per conferire annualmente tre medaglie ai migliori bachicultori e sericultori del Trentino. L'annuncio riesce graditissimo all'assemblea.

Ma odo un fischio: il treno si avvicina sbuffando e strepitando. Ancora due righe. Ho certo ommesso molte cose: ho dimenticato molte persone: la fretta mi scusi. Del resto gli atti del Congresso saranno pubblicati in modo completo: cinque stenografi raccolsero le discussioni, e i discorsi: ce n'erano tre per l'italiano, uno pel tedesco, uno pel francese. Così le cose si fanno bene. Ma, senza togliere nulla ai grandi meriti del Comitato ordinatore, esso aveva a sua disposizione circa 15 mila fiorini, dei quali 10 mila dati dal Governo austriaco: e così le cose si possono far bene. E così sia dovunque e sempre.

Il nostro corrispondente del Congresso bacologico, ci comunicò quelle fra le conclusioni prese dal Congresso medesimo, che da lui non furono riferite nelle sue lettere.

Sulla proposta Pecile-Haberlandt-Susani, ricordata nella lettera terza, fu ritenuto che non si hanno ancora dati di fatto sufficienti per scegliere fra il seme nostrano ed il giapponese, e che sarebbe pericoloso il prendere deliberazioni in proposito.

Sul quesito quarto riguardante la *ereditarietà* e la *contagiosità* della flaccidezza, si concluse che quantunque l'ereditarietà non si possa dire accertata, pure devono essere escluse assolutamente dalla riproduzione le partite anche semplicemente sospette di flaccidezza. Si raccomandò di seguire il sistema di esperimenti dei signori Haberlandt e Levi per studiare codesta malattia. Quanto al contagio si concluse che la flaccidezza si diffonde il più delle volte nelle bigattiere nel modo proprio alle malattie d'infezione, e si raccomandò perciò di allontanare prontamente dalle stanze dove si trova la partita affetta da flaccidezza non solo, ma ogni altra, per disinfettare tosto i locali.

Al quesito quinto: « è preferibile l'accoppiamento illimitato al limitato per migliorare le razze del baco da seta? » il Congresso non diede altra risposta che una raccomandazione perchè la questione insoluta fin qui sia nuovamente studiata per risolverla in un prossimo Congresso.

Le conclusioni del quesito VI suonano così: — 1° la maggior parte delle celle che sono in uso per la confezione di seme cellulare (quando siano abilmente applicate, può giovare press'a poco egualmente bene allo scopo proposto. Allo stato attuale delle nostre cognizioni quando si tratti di confezioni considerevoli, è preferibile l'uso dei sacchetti. — 2° A preservare il seme da ogni influenza dannosa è indispensabile che le celle siano facilmente ispezionabili in ogni tempo, si possano sempre tenere abbondantemente ventilate, e si conservino in locali perfettamente asciutti. — 3° Quanto al *dermestes* si raccomanda l'esperimento dell'olio di betula e l'uso di crisalidi morte poste ad esca. Per l'olio di betula sarà da sperimentare fin d'ora la sua influenza sul seme.

Altre conclusioni furono prese per raccomandare la confezione del seme a sistema cellulare; per esprimere il desiderio che ogni provincia, a seconda dell'importanza che ha nell'industria serica, mandi allievi nelle stazioni bacologiche sperimentali per apprendervi l'uso del microscopio; per rinnovare il il consiglio di allevare singole deposizioni separate, come mezzo di rinvigorire le razze.

Infine il Congresso, sulle comunicate esperienze, dichiarò che gli allevamenti fatti ad alta temperatura non hanno dato finora i migliori risultati. Confessò di preferire le stufe di muro a quelle metalliche di lamiera di ferro, le quali difficilmente mantengono una temperatura uniforme e costante.

Abbiamo creduto utile di riferire in sunto codeste conclusioni, quantunque per la maggior parte esse mostrino che la pratica non meno che la scienza sono ancora in cerca di norme sull'allevamento dei bachi: — ci parve che il conoscere i risultati del Congresso potesse essere di qualche utilità a buon numero di nostri lettori in una provincia dove la bachicoltura rappresenta uno dei più vitali interessi.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente circolare del ministro di agricoltura, industria e commercio alle Giunte speciali per la Esposizione di Vienna;

Roma, addì 20 settembre 1872.

Alcune Giunte speciali per l'Esposizione di Vienna hanno manifestato il desiderio che sia prorogato il termine stabilito dall'art. 23 del regolamento della sezione italiana per la presentazione delle domande di ammissione.

Aderisco ben volentieri a siffatta instanza e determino:

1. Che le domande d'ammissione siano ricevute dalle Giunte speciali sino al 31 ottobre 1872 (articoli 23 e 26 del regolamento) e trasmesse all'Ufficio centrale non più tardi del 15 novembre 1872 (art. 23 del regolamento);

2. Che le Giunte speciali indirizzino ogni settimana sino al 15 novembre le proposte di ammissione dei prodotti, registrate in liste parziali secondo il modulo *B*. Il riepilogo modulo *C* (art. 24 del regolamento) dovrà pervenire all'Uffizio centrale non più tardi del 15 novembre;

3. Il termine del 31 ottobre, indicato all'articolo 13 del regolamento, è prorogato sino al giorno 15 di novembre.

Ho fiducia di agevolare in tal guisa la buona riuscita dell'Esposizione. Siccome però, abbreviando il tempo in cui l'Uffizio centrale deve adempiere il suo còmpito lo si rende sempre più difficile, così confido che le Giunte locali vorranno attenersi strettamente ai termini ora stabiliti e adoperarsi perchè le loro proposte siano redatte in guisa, che agevoli il lavoro della Commissione reale.

Le notizie che si ricevono da tutte le provincie mostrano che la produzione italiana intende presentarsi degnamente all'Esposizione. Se le Giunte speciali continueranno a dare, come han fatto finora, prove di intelligente zelo, vi acquisteranno un prezioso titolo alla riconoscenza del Governo e del paese.

Il ministro CASTAGNOLA.

ESTERO

Germania. Ecco il testo delle risoluzioni sottoposte al Congresso dei *Vecchi Cattolici* di Colonia, precedute dalle seguenti considerazioni, meno, in parte, il secondo punto, gli altri vennero accettati.

Il Congresso nutre la fiducia che i Governi degli Stati di Germania, Austria e Svizzera, assumeranno una posizione franca, ferma e schietta rispetto alla quistione ecclesiastica; che non solo s'atterranno alla dichiarazione fatta nei rescritti officiali, secondo la quale, « i decreti del Vaticano del 18 luglio 1870 non devono avere alcun effetto legale »; ma che dànno un valore pratico alla distinzione tra la Chiesa cattolica basata sulla storia e sul diritto, riconosciuta dagli Stati, e cotesta nuova Chiesa ultramontana, costituita da quei decreti, e priva di ogni base dogmatica e storica; che considerano e proteggono, quali membri della Chiesa riconosciuta dallo Stato, i Cattolici che s'attengono alla vecchia Chiesa cattolica, e rigettano i decreti del Vaticano come un'innovazione; che riguardano come privi d'ogni giurisdizione sui Vecchi Cattolici i vescovi e i loro organi, che hanno abbracciata la causa dell'innovazione del Vaticano.

Conseguentemente il Congresso domanda:

1. Che i vescovi eletti dai Vecchi Cattolici, nella maniera che sarà fissata dal Congresso, sieno riconosciuti, dopo la loro consacrazione, come vescovi della Chiesa Cattolica; che sieno considerati come investiti di diritti sulle chiese vecchie cattoliche uguali a quelli attribuiti dal diritto attuale ai vescovi Cattolici; che ai vescovi così eletti venga assegnata dallo Stato una dotazione; che i preti Vecchi Cattolici sieno ritenuti idonei ad essere impiegati negli istituti dello Stato; che, provvisoriamente, un vescovo vecchio cattolico, anche risiedente in un altro Stato, sia considerato idoneo ad esercitare la *giurisdizione*; che i *governi* accettino il giuramento di fedeltà prestato dal vescovo da eleggere;

2. Che i preti eletti dalle chiese vecchie cattoliche sieno considerati come preti, e idonei all'adempimento di tutti gli atti a' quali la legge dello Stato accorda effetti civili, particolarmente per la benedizione dei matrimonj, e per la tenuta dei registri e degli stati civili, conformemente alla tradizione e secondo le regole stabilite dalle leggi dello Stato:

3. Che le chiese vecchio-cattoliche sieno considerate, sulla base della ricognizione della Chiesa cattolica per parte della Stato, come enti giuridici, idonee ad esercitare tutti i diritti che la legge dello Stato accorda alle Chiese, o che sono loro attribuite dal diritto ecclesiastico;

4. Che i vecchi-cattolici non sieno tenuti a contribuire, col loro danaro, alle opere ecclesiastiche dei neo-cattolici;

5. Che i vecchi-cattolici abbiano il diritto assoluto di chiedere di poter servirsi, in comune coi neo-cattolici, delle chiese consacrate al culto cattolico, giacchè l'apostasia degli uni non può privare gli altri del loro diritto;

6. Che i vecchi-cattolici conservino tutti i loro diritti sugli altri beni dei capitoli, delle fondazioni, scuole, ecc.

7. Che i vecchi-cattolici conservino i loro diritti sulle somme assegnate nel bilancio al culto ed all'istruzione;

8. Che, per l'esecuzione dei §§ 5° e 7°, lo Stato s'intenda col Comitato centrale vecchio-cattolico, che sarà stabilito in ciascun paese.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10188. XIII

Municipio di Udine

AVVISO.

Riveduta dalla Commissione nominata dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 giugno p. p. la lista generale dei giurati, si porta a pubblica conoscenza, che la lista stessa sarà esposta alla porta dell'Ufficio Municipale col giorno 23 corr. con avvertenza che coloro che si credono indebitamente inscritti od ommessi nella lista predetta, e tutti gli altri cittadini godenti del diritto elettorale nel Comune hanno facoltà di presentare i loro reclami al protocollo di quest'Ufficio non più tardi del giorno 2 ottobre p. v.

Dal Municipio di Udine,
li 22 Settembre 1872.

Il ff. di Sindaco
N. MANTICA.

Le filande a vapore, le quali si sono abbastanza diffuse da alcuni anni nel nostro Friuli, hanno preso da ultimo un grande slancio. Sappiamo che allo stabilimento Fasser vennero commessi gli apparati di parecchie. Ciò ne induce a credere, che le piccole filande meno perfette saranno in pochi anni scomparse del tutto nel nostro Friuli, e che così la seta friulana acquisterà tutta, e come tale, quella meritata riputazione che ora si gode da una parte di essa. Vorremmo però che si riproducessero anche i migliori filatoi, cosicchè tutta la nostra seta fosse lavorata, e bene, in paese. Ma dovremo attendere ancora molto, senza che sia una speranza realizzata, l'introduzione della tessitura di seta, che ora fa sì bella prova di sè alla esposizione di Como? Speriamo di no. Vadano i nostri negozianti a vedere quella esposizione e le fabbriche di Como e di Milano, e vedano se non metterebbe conto di mandare alcuni dei nostri giovanetti Carniolli ad imparare la tessitura della seta in quei paesi. Non si potrebbe formare una Associazione per questo principio almeno, onde più tardi impiantare l'industria fra noi? Non dovrebbero alcuni dei nostri allievi di chimica recarsi all'estero ad imparare l'arte della tintoria? Non può la nostra provincia trascurare un'industria, la quale forse sarebbe chiamata ad arricchire il paese ed a diffondere l'agiatezza anche fra gli operai.

Ci pensino sopra, e vedano i nostri, se agitando la quistione, popolarizzando la conoscenza dei fatti, studiando e lavorando, non si possa dare almeno qualche principio alla futura industria serica del Friuli. Aspirando a diventare i benefattori del proprio paese, molti potranno anche preparare una lucrosa occupazione ai loro figliuoli.

Ora che la Francia tassa le nostre sete, dobbiamo procurare di lavorarle da noi, per noi, per il Levante ed anche per l'America, dove abbiamo molte e continue relazioni commerciali.

Una lettera di persona che non vuole essere nominata, contiene un'idea, della quale siamo molto persuasi; ed è che nei Seminarii si dia la istruzione teologica, ossia del prete, e null'altro, facendo che per il resto, per l'istruzione generale, cioè letteraria e scientifica, tutti attingano alla fonte comune dell'istruzione pubblica, affinchè l'uomo che si dedica al sacerdozio non sia educato a parte, per formare una casta separata dalla umana società ed estranea ad essa, producendo quel deplorevole dissenso, per cui il prete diventi un uomo senza famiglia, e senza patria, privo dei naturali affetti ed inetto a comprendere quelle virtù che fanno l'uomo intero e degno.

Noi siamo d'accordo interamente con quel signore, che ci scrive da San Daniele; e crediamo che si abbia sempre da educare l'uomo ed il cittadino prima che il prete, od il professionista. Come crediamo che si abbia da educare la donna come sposa e madre di famiglia, invece che come conventuale. Il convento può esistere come asilo per le donne che *non hanno famiglia*, ma non come legame imposto a delle inconscie fanciulle allevate per imprigionarle in quella vita contro natura, che per molte di esse diventa un supplizio. Certe mogli aliene dalla vita della onesta famiglia presero nella falsa educazione conventuale quei difetti che le rendono tanto diverse da quello che dovrebbero essere delle buone madri di famiglia. Così coloro che vennero tirati su a preti nei seminarii riescono, salve le eccezioni, cattivi preti e cattivi uomini e propensi a formare una casta separata, nemica a quella società cui dovrebbero, come disse Cristo, illuminare.

Noi andremmo un passo più in là del nostro corrispondente; e vorremmo che i preti si scegliessero come una volta tra gli anziani del popolo più morigerati e più colti, senza pensare se sieno celibi, o maritati, o vedovi, o genitori di figliuoli e figliuole. Di certo avremmo meno disordini e meno immoralità da lamentare, se si tornasse così al costume della Chiesa primitiva. Disgraziatamente ora tutti considerano il prete come un animale particolare, che non sia un uomo come gli altri, qualcosa di simile agli eunuchi orientali, sebbene non affatto, come gli effetti troppo sovente lo provano. La *casta* esiste come tale, perchè anche i laici credono che debba proprio esistere una casta, mentre Cristo non era punto di quest'opinione.

FATTI VARII

Dallo Stabilimento tipografico G. Civelli di Verona, è uscito testè il Codice di Procedura penale illustrato dalla giurisprudenza decennale delle Cassazioni patrie raccolta ed ordinata a cura dell'Avvocato Mel.

È un manuale pratico utilissimo ai pubblici funzionari ed avvocati che attendono specialmente ai giudizi penali.

In esso sono riferite oltre due mila decisioni delle Corti supreme emanate dal 1851 fino al 1872.

L'indice analitico alfabetico è certo il più copioso di quanti sieno finora apparsi e costituisce un vero repertorio che faciliterà a tutti l'uso del codice processuale.

Questa pubblicazione incontrò un manifesto favore di modochè in pochi giorni venne quasi smaltita la 1ª Edizione; e sappiamo che l'acquistarono non pochi procuratori generali di Corti di Cassazioni e di Appello e moltissimi altri personaggi che sono vere illustrazioni della scienza e del foro.

Ecco a proposito quanto l'Illustre Senatore Vacca scriveva all'egregio compilatore avv. Mel.

« Io reputo grandemente l'intento di simiglianti » lavori in quanto mirano ad illustrare colla fidata » scorta dei criteri esperimentali e della giurisprudenza la mente dei nuovi Codici ed il portato » pratico dei dettati legislativi, preparando di tal » guisa le desiderabili emendazioni e *riforme*. Quindi è che non saprei abbastanza confortarla nel » suo proposito, assicurandola che mi adoprerò con » ogni sforzo a divulgare la sua pubblicazione. »

ALL.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 23:

Ancora delle notizie importanti! Il presidente del Consiglio è andato a Firenze, chiamatovi dal Re, poscia è ritornato a Roma, dove doveva presedere, al palazzo Braschi, un Consiglio di ministri, chiamato a trattare delle questioni gravi e urgenti!

Sono giornali clericali che si stampano in Roma che si divertono a pubblicare di queste novelle, senza pensare che qui è facile a chiunque l'informarsi e sapere che l'on. Lanza è passato per Firenze recandosi alla sua villeggiatura, dove starà alcuni giorni e donde non ritornerà che alla fine della settimana, per guisa che le voci di grandi questioni e di Consigli al palazzo Braschi cadono da per sè. Difatti il 23, secondo la *Gazz. di Torino*, il Lanza si trovava in quella città.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 23:

Annunziavamo nel nostro numero del 4 settembre che parecchi gendarmi pontificii avevano dimostrato intenzione di partecipare alla capitolazione di Roma, che stabiliva il tempo utile per chiedere la pensione fino a tutto il giorno 20 p. p.

Cinquantatrè gendarmi, difatti, hanno presentato i loro documenti al comandante la divisione, e, nella giornata d'ieri, lasciarono il Vaticano.

Vi rimangono quarantasette gendarmi ed un tenente: sembra che questi possano bastare ai servizii dei Palazzi apostolici, e, per ora, non ne saranno ammessi altri.

— Ieri i chierici regolari della Madre di Dio riceverono avviso della espropriazione di una parte del convento presso la chiesa di Campitelli, dove essi dimorano.

— La Prefettura sta compilando la statistica di tutte le Confraternite di Roma, dei beni che posseggono e degli oneri inerenti.

— La *Perseveranza* ha da Roma il 22:

Il presidente del Consiglio partiva, alle 9 50, diretto a Firenze. Vi è andato per urgente bisogno di conferire col Capo dello Stato circa le più importanti questioni che si studiano in questo momento dal Ministero, e che debbono esser presentate alla rappresentanza nazionale al riaprirsi della sessione parlamentare.

Correva voce stamani che alcune delle persone che avvicinano abitualmente S. M. fossero per abbandonare le loro cariche, e si assicurava che uno degli impiegati superiori della Casa Reale, che ha fin qui goduta la fiducia illimitata del Re, si preparava ad allontanarsi dalla Corte. Per quanto queste notizie abbisognino di conferma, pure è certo però che non tutte le persone che avvicinano S. M. si trovano perfettamente d'accordo fra loro, e che alcuni dovranno cedere alla influenza degli altri.

Al Vaticano il partito cattolico tentò una contro-dimostrazione per l'anniversario del 20 settembre. Ma se quella dei liberali non fu troppo entusiastica per molte ragioni, che sarebbe lungo il narrare, quella dei clericali deve essere stata una ben meschina cosa a giudicarne anche dal tuono dimesso con il quale ne parlano i giornali di quel partito. Le annunziate Deputazioni cattoliche estere non si fecero vive, e le offerte splendide delle quali si parlava si limitarono a dodicimila e più lire, inviate dall'*Unità Cattolica* di Torino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia, 22. Nell'ultima riunione dei delegati dei vecchi Cattolici, si adottò una proposta tendente a costituire un Comitato centrale a Monaco per la Germania del Sud, ed un altro a Colonia per la Germania del Nord. Quindi ebbe luogo l'ultima seduta pubblica del Congresso, nella quale i professori Friedrich, Reinkens e Schulte pronunziarono discorsi sulle aspirazioni e sulle speranze dei vecchi Cattolici. La seduta fu chiusa con viva entusiastiche a Schulte

Madrid, 22. Stamane il convoglio proveniente dall'Andalusia uscì fuori dalle rotaie al chilometro 130. Alcune persone riportarono contusioni. Il convoglio portava cinque milioni. I malfattori che furono causa di questo disastro fuggirono, essendo il convoglio accompagnato dalle guardie civili.

Parigi, 23. Sabato sera nel ricevimento all'Eliseo, Orloff confermò, dinanzi parecchie persone, che l'Imperatore di Russia ha dichiarato che non sarebbe intervenuto al convegno di Berlino, se tale convegno avesse avuto uno scopo ostile alla Francia. Orloff aggiunge che lo Czar l'invitò formalmente a fare a Thiers tale dichiarazione. L'*Univers* annunzia che il Cardinale Bonnechose è partito per Roma, non incaricato di alcuna missione dal Governo francese. Il viaggio ha uno scopo veramente privato.

Madrid, 23. Assicurasi da buona fonte che la rendita non sarà ridotta. Il Governo proporrà alle Cortes di pagare per cinque anni, con garanzie, 2/3 in effettivo ed 1/3 in consolidato al 5 per 100.

Napoli, 24. Ieri sera l'Assemblea dei presidenti proclamò eletti i consiglieri, di cui i giornali pubblicarono ieri l'altro gli ottanta nomi.

Berlino, 24. Il console generale a Bucarest

barone Radovitz, che rimpiazzò finora l'ambasciatore tedesco, conte Heyserligk a Costantinopoli, non ritornerà più probabilmente a Bucarest o ricoverà altra destinazione. (*Gazz. di Ven.*)

Otranto, 23. Oggi è stato inaugurato il tronco di strada ferrata da Maglie a Otranto. Intervennero alla festa dell'inaugurazione le primarie autorità del paese e i più nobili cittadini. Fu cantato nella chiesa il *Tedeum*, con intervento del vescovo e del clero. Lungo la strada si era raccolto molto popolo plaudente. Furono fragorosi gli evviva al Re ed all'Italia. (*Opinione*).

Berlino, 23. La *Gazz. della Croce* vuol sapere che la notizia dei giornali belgi relativa alla dimissione del conte Armin sia inventata di pianta. — La *Gazz. della Borsa* annuncia l'imminente didetta del prestito federale al 5 per conto. (*Progr.*)

Vienna, 23. L'*Oest.r. Corr.* annuncia che la nuova Legazione austro-ungarica alla Corte persiana, partirà nel mese di novembre alla volta di Teheran.

Londra, 23. Un dispaccio del *Times* da Parigi annuncia che l'Imperatore Guglielmo sarebbe intenzionato di diminuire il numero delle truppe d'occupazione subito che fosse pagato il secondo miliardo. Questa intenzione si ascrive ai risultati delle conferenze conciliative che ebbero luogo fra i tre Imperatori. Arnim è atteso a Parigi. (*Gazz. di Tr.*)

Leopoli 23. Oggi seguirono le elezioni per la Dieta. Sopra 6000 elettori, il numero dei votanti fu di 2766, Zbiszevski ottenne 1232 voti, Hoonigsmann 878 e Czerkawski 646; quindi sarà necessaria una seconda votazione. La tranquillità non fu turbata.

Leopoli, 24. Gemil pascià, ministro ottomano degli affari esteri, mentre era in viaggio di ritorno da Odessa, ov' erasi recato ad ossequiare l' Imperatore di Russia, morì improvvisamente da una paralisi di cuore nella stazione ferroviaria di Kasoe, in Gallizia. Il suo cadavere sarà trasportato a Costantinopoli, per la via di Vienna. Il figlio quattordicenne di Gemil pascià trovavasi presente alla morte del padre.

Atene, 23. La risposta del Governo sulla vertenza del Laurion fu consegnata agl' inviati di Francia e d' Italia, unitamente ad un *memorandum* del presidente del ministero, il quale difende in modo deciso l' onore del paese e respinge il rimprovero che la Grecia, mediante la guerra del 1871, abbia attaccato i diritti della Società franco-italiana, e chiuso alla medesima la via giuridica. Il *memorandum*, dopo aver dimostrato che quella legge non ha forza retroattiva, dice che non esiste alcuna difficoltà a presentare alla Camera una legge dilucidativa a tale proposito, benchè il Governo consideri superflua tale proposta di legge.

L' Aja, 23. Nella seconda Camera, durante la discussione dell' indirizzo, il ministro degli esteri assicurò che non furono mosse querele da alcuna parte a cagione dell' ultimo Congresso Internazionale. All' opposto, venne riconosciuto che il Congresso fu persino utile nelle sue conseguenze. Il ministro della giustizia aggiunse che il Governo non aveva alcun motivo legale per impedire il Congresso.

Monaco, 23 L' assemblea degli economi rurali e forestali tedeschi fu aperta oggi dal consigliere del regno Niethammer. Il ministro di Stato Pfeifer salutò l' adunanza in nome del Re. Il consiglier intimo Seckendorf (di Sassonia-Altemburgo) fece un viva al Re Lodovico, "al vero uomo tedesco, il quale ci diede un Imperatore di Germania„. L' assemblea fece eco entusiasticamente a questo evviva.

Berlino, 24. A quanto sentesi, Magnus, inviato presso le Città anseatiche e il Mecklemburgo, è destinato al posto d' inviato a Stoccarda; Rosenberg finora a Stoccarda, surrogherebbe Magnus. Ancor altri cangiamenti nella rappresentanza diplomatica furono presentati al Re per averne la conferma. (*Oss. Triest.*)

COMMERCIO

Trieste, 23. Frutti. Si vendettero 1000 cent. fichi Calamata a f. 10 e 150 cent. uva passa da f. 13 a 14 e 150 cent. uva rossa Elemè da f. 16 a 19.

Amsterdam, 23. Segala pronta —.—, per sett. —.—, per ottobre 186.—, per marzo 197.—, per maggio 193.—, Ravizzone per ottobre 410.—, detto primavera 430.—, frumento —.—, pioggia.

Amsterdam, 24. La Banca dei Paesi Bassi aumentò lo sconto dal 2 1|2 al 3 per cento.

Anversa, 23. Petrolio pronto a franchi 47 1|2, calmo.

Berlino, 23. Spirito pronto a talleri 24.04, per sett. 24.05, e per sett. e ott. 21.12.

Breslavia, 23. Spirito pronto a talleri —.—, per aprile a —.— per aprile e maggio —.

Liverpool, 23. Vendite odierne 8000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3|4, Georgia 9 7|16, fair Dholl. 6 7|16, middling fair detto —.—, Good middling Dholl. —.—, middling detto —.—, Bengal 4 5|8, nuova Oomra 6 3|4, good fair Oomra —.—, Pernambuco 9 1|2, Smirne 7 3|4, Egitto 9 1|2, mercato in ribasso.

Londra, 23. Mercato dei grani fermo calmo, frumento, a prezzi pieni, farina aumentante avena 1|2, orzo e formentone 1 più cari. Importazioni: frumento 28622, orzo 11864, avena 52582, olio pronto 39 1|2 a 40.

Napoli, 23. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per ottobre 34.35, detto per consegne future 35.25. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 92. — detto per consegne future 94.50.

Parigi 23. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) conseguabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.25, per nov. e dic. 64.50, 4 primi mesi del 1873, 64.—.

Spirito: mese corrente fr. 56.50, per ottobre 55.75, per nov. e dic. 56.—, 4 primi mesi del 1873, 56.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 65. —, bianco pesto N. 3, 76.50, raffinato 156.—.

Rio Janeiro, 4. Mediante vapore *Cuzco*: Spedizioni di caffè, pel Canale e l'Elba 10000, per l'Havre, l'Olan., e porti ingl. 12300, per il Baltico Svezia e Norvegia ecc. —.—, per Gibilterra e Mediterraneo 21100, Per l' America del Nord 29200, da Santos pel-l'Europa settentrionale 000, deposito aRio 100,000; Importazione media giornaliera 6800, prezzo del Good first. 7900-8100. Cambio sopra Londra da 25 3|4 a 26 1|8. Nolo pel Canale 27 1|6. Prezzo farina di Trieste 26,000.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Prestito (1872) 86.75, Francese 53.70; Italiano 67.80; Lombarde 490. Obbligazioni, 259.—; Romane 142.—; Ferrovie Vitt. Emanuele 210.50; Obblig. 190.—; Meridionali 214.—; Cambio Italia 7.3|4, Obblig tabacchi 485. —; Azioni 727.50; Prestito (1871) 83.80; Londra a vista 25.49.—, Inglese 92.3|16, Aggio oro per mille 6.1|2.

Berlino 23. Austriache 201.1|8; Lombarde 127.1|8; Azioni 202.1|8; Ital. 66.—.

VENEZIA, 24 settembre

La rendita per fine corr. da 66.1|2 a 5|8 in oro, o pronta da 73.65 a 73.70 in carta. Ferrovie Vitt. Emanuele l. —.—. Da 20 franchi d'oro lire 21.80 a lire 21.82. — Carta da fior. 37.24 a fior. 37.27 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.1|8 a lire 4.29.3|8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 65	73.70
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.79	21 80
Banconote austriache	249.—	—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0[0	

FIRENZE, 24 settembre

Rendita	73.55. —	Azioni tabacchi	780. —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.79. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3710
Londra	27.39. —	Azioni ferrov. merid.	466 50
Parigi	108.25, —	Obbligaz. » »	232.—
Prestito nazionale	86.—. —	Buoni	547.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi 519	—	Banca Toscana	1754.—

TRIESTE, 24 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.24.1|2	5.26. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.74.1|2	8.75.1|2
Sovrane inglesi	»	11.— —	11.03, —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	108 25	108,50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 23 al 24 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	65.45	65 45
Prestito Nazionale	»	70.40	70.25
» 1860	»	102.75	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	876.—	875.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	329.—	331.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	108.90
Argento	»	108.75	108.65
Da 20 franchi	»	8.76.1|2	8.75. —
Zecchini imperiali	»	5.25 1|2	5.23.1|2

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.8	749.5	750.2
Umidità relativa . .	90	70	86
Stato del Cielo . .	coperto	quasi cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	3.3	0.2	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	13.1	15.9	13.5

Temperatura (massima 17.7 (minima 12.0

Temperatura minima all' aperto 10.5

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L.	21.86	ad it. L.	25.52
Granoturco vecchio. »	»	14.58	»	15.62
» nuovo »	»	10.55	»	13 15
» forestato »	»	—.—	»	14.06
Segala »	»	14.—	»	14.41
Avena in Città » rasato	»	8.40	»	8.50
Spelta »	»	—.—	»	28.50
Orzo pilato »	»	—.—	»	26.—
» da pilare »	»	—.—	»	13.75
Sorgorosso »	»	—.—	»	9.40
Miglio »	»	—.—	»	—.—
Lupini »	»	—.—	»	7.30
Lenti il chilogr. 100	»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni »	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi	»	—.—	»	—.—
Fava	»	—.—	»	16.30
Castagne in Città rasato	»	—.—	»	—.—
Saraceno »	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

CENNO NECROLOGICO

Antonio Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda cessava di vivere jeri mattina qui in in Udine. — Poveretto! Lasciando un mese fa, la sua casa, il suo paese, non poteva certo immaginarsi che non li avrebbe riveduti più mai.

Era nel fiore dell' età: — era buono, onesto e gentile; — e nella serena quiete della campagna si era arricchito di non comune coltura.

Nelle ultime ore di vita calmo e rassegnato, seppe trovare per la moglie e i congiunti accorsi al suo letto, parole di conforto che, con pena infinita di chi le ascoltava, rivelavano in lui uno tutto presente a sentire l'amarezza del distacco irreparabile.

Lascia il padre, un povero vecchio cui la pace dei pochi anni che lo dividono dalla tomba, è convertita in dolore inconsolabile; — la moglie e quattro teneri figliuoletti per i quali era e sarebbe stato guida e sostegno.

Udine 25 settembre 1872.

A.

COLLEGIO CONVITTO MARESCHI
IN TREVISO

Oltre alle scuole Elementari di grado superiore, e alle tre classi della scuola Tecnica annesse al Collegio, si accettano anche alunni che frequentano le cinque classi Ginnasiali nel R. Ginnasio Canova, i quali vi saranno accompagnati da apposito istitutore, e particolarmente assistiti da ripetitori. Di più, si dà particolare insegnamento di Tecnologia, Stenografia, lingua Tedesca, Francese, Spagnuola, Inglese, Canto e Ginnastica.

Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore
LEONARDO PROF. MARESCHI

Ci pregiamo di prevenire il ceto mercantile che i sig.i R. MAZZAROLI e C. di Udine hanno cessato di essere nostri corrispondenti, e che in loro luogo sono subentrati i sig.i FRATELLI UCCELLI della stessa città, ai quali preghiamo di consegnare tutte le merci e gruppi che sono destinate ad essere inoltrate coll' intermezzo della nostra Impresa.

Milano li 10 agosto 1872.

Successori Impresa Franchetti
JUNG e Comp.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1426. 3

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il Notaio dott. Roberto Candiani ottenne il tramutamento dalla residenza in Maniago a quella in Cordenons Distretto di Pordenone.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 2200, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in carte di pubbblico credito a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto, che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 14 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

N. 1443. 3

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p.p. il Notajo dott. Raimondo Jurizza ottenne il tramutamento dalla residenza di Percotto a quella in Udine.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 6300, mediante aggiunta ai depositi preesistenti in carte di pubblico credito a valor di listino, ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 17 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il f.f. di Cancelliere
L. Baldovini.

N. 1436. 3

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il Notajo dott. Giovanni Marcolini ottenne il tramutamento dalla residenza in Latisana a quella in Pordenone.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 300, mediante aggiunta al deposito preesistente in carte di pubblico credito a valor di listino, ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

N. 496. 2

Prov. di Udine *Distretto di S. Daniele*

Municipio di Majano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto quindici ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare della scuola femminile nella frazione di S. Tommaso coll' annuo stipendio di L. 400.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio.

Dato a Majano li 20 settembre 1872.

Il Sindaco
Di Biaggio dott. Virgilio

N. 837 II 1

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso

In esecuzione al decreto 12 settembre corr. n. 22159 della R. Prefettura Provinciale a tutto il giorno 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestra elementare in questo Capoluogo cui va annesso l' annuo stipendio di l. 334.

b) di Maestra elementare della scuola mista della frazione di Rodeano alla quale va annesso l' annuo stipendio di L. 500; pagabili ambedue in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dei voluti documenti a norma delle vigenti Leggi, veranno prodotte a questo Municipio entro il termine sopra stabilito.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale; salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano li 22 settembre 1872.

Il Sindaco
Covassi Domenico

Il Segretario
De Nardo

N. 803 2

Il Sindaco del Comune di S. Giorgio della Richinvelda

Avviso

A tutto il giorno 15 ottobre p. f. è aperto il concorso al posto di maestra pella scuola elementare inferiore femminile di Provesano e Cosa, cui è annesso l'annuo stipendio di it.L. 367.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo dell'Ufficio Municipale le loro istanze, entro il suddetto giorno, in legale bollo e corredate dei prescritti documenti, affinchè il Consiglio Comunale ne prenda la debita conoscenza e si pronunci sulla nomina che deve essere sancita dall'onorevole Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 19 settembre 1872.

Il Sindaco
F. di Spilimbergo

N. 290 XIV.

DISTRETTO DI TOLMEZZO

Municipio di Paluzza

Avviso

A tutto il 20 otto p. v. si riapre il concorso alli sottoindicati posti di Maestri e Maestra delle Scuole di questo Comune, cioè:

a) Maestro in Cleulis con l' annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro in Timau con l' annuo stipendio di L. 500.

c) Maestro in Rivo con l' annuo stipendio di L. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

I Maestri di Rivo e di Cleulis dovranno essere sacerdoti, ed a tutti tre incombe l' obbligo della Scuola Serale nei mesi d' inverno.

d) Maestra in Timau con l' annuo stipendio di L. 366, e l'alloggio gratuito pagabili come sopra e con l' obbligo pure della Scuola Serale.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo Ufficio le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale
Paluzza li 20 settembre 1872.

Il Sindaco
Daniele Englaro

N. 41882-3686 Asse ecclesiastico

ATTI UFFIZIALI

N. 272 dell' Avviso

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercordì 9 ottobre 1872 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in contrada di S. Lucia, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione, a favore dell' ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all' asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. L' offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d' asta saranno a carico dell' aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarj in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d' asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 4535 dell' ammontare di L. 14011.89 la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell' aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatarj degli altri lotti non avranno per l' inserzione di detto lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell' aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell' amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d' asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi

N. progressivo dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i Beni	Provenienza	Descrizione dei Beni: Denominazione e natura	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica misura locale Pert.	C.	Prezzo d' incanto Lire	C.	Deposito per cauzione d. offerte Lire	C.	Deposito per le spese e tasse Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
4535	3714	Sacile e Caneva	Fabbriceria della Parrocchiale di S. Maria di Fratta	Casa e Casolare uniti sita in Fratta al maso detta, la Casa nuova ed Aratori piantati, vitati, e con mori, Prato detti il Maso, Spezzadura, Pra dell' Argim, o Gorgo, Crede Ravv, Campo della Man, Tarondo, Ronchet, Calisette, Barozzo, Grande e Villanno in mappa di Sacile ai numeri 3275, 3244, 3238, 2870, di Caneva, 5402, 5377 di Fratta ai numeri 102, 100, 101, 103, 104, 106 porzione 107, 323, 44, 336, 47, 48, 56, 224, 111, 169, colla complessiva rendita di lire 363.34.	11	61	50	116	15	14011	89	1401	18	800	—	100	—			
				OMMISSIS																

Udine 21 settembre 1872.

L' Intendente di Finanza TAINI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 668.

Bando
R. Tribunale Civile Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione forzata ad istanza di Giorgio Antonio di Treviso, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Enea Ellero di qui.

Contro

Cereser Luigi, Giovanni e Domenico fratelli di Prata, non comparsi.

Il sottoscritto Cancelliere

Notifica

Che in basa al pignoramento iscritto all' Ufficio delle Ipoteche in Udine, li 16 Aprile 1864 al N. 4147 e trascritto nel 30 Novembre 1871 al N. 1607, alla Sentenza di questo R. Tribunale 6 luglio 1872 annotata al margine della premessa trascrizione nel 12 p. s. Agosto e all' Ordinanza dell' Ill. sig. Presidente 4° corrente.

All' udienza pubblica del R. Tribunale suddetto del giorno 2 novembre p. v. ore 12 merid. avrà luogo la vendita mediante incanto dei seguenti immobili posti tutti in mappa di Prata.

Lotto I.

Terreno Aratorio semplice con olmi in bassa detto Bearzi della Puja in mappa stabile al n. 222 di pert. cens. 3.32 rend. l. 8.83 confina a levante mezzogiorno e ponente con Pujatti ed a tramontana col mappale N. 221.

Prezzo di stima l. 265.60.

Lotto II.

Prato di egual denominazione al mappale n. 221 di pert. cens. 2.90 rand. l. 4.32; confina a levante e ponente con Pujatti a mezzogiorno coll' antecedente lotto ed a tramontana col lotto stesso e con Pujatti.

Prezzo di stima l. 203.

Lotto III.

Pezzo di terra arat. vit. con gelsi ed olmi pur appellato Bearzi della Puja al mappale n. 132 pert. 13.40 rendita l. 23.54 il quale confine a levante e ponente con Pujatti, e mezzogiorno col mappale n. 221 ed ai monti con Artico di Maron.

Prezzo di stima l. 1072.

Lotto IV.

Pezzetto di terreno ortale con qualche frutto al mappale n. 2222 di pert. cens. 0.70 rend. l. 4.42, che confina a levante con Torossi Giuseppe, a mezzodì e ponente con strada ed a tramontana con Torossi strada e il n. 1007.

Prezzo di stima l. 80.

Lotto V.

Terreno arat. vit. con gelsi chiamato Curtuli presso il passo in mappa al n. 1802 di pert. cens. 2.33 rend. l. 6.20 confina a levante con Piccinin e mappale n. 1801 a mezzogiorno con stradella a ponente con Cereser Lucia e beneficio Parrocchiale.

Prezzo di stima l. 23.30.

Detti beni furono in complesso caricati per l' anno 1871 dell' imposta Erariale principale di l. 9.37.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddetti saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui si troveranno all' atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. L' asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo peritale rispettivamente attribuito, ed i compratori potranno offrire separatamente per uno o due lotti o per la totalità, e la delibera seguirà soltanto qualora il prezzo offerto oltrepassi quello complessivo della stima dei lotti da deliberarsi.

3. Niuno sarà ammesso all' incanto se non previo deposito del decimo del valore del lotto o lotti cui vorrà aspirare e delle spese di cui all' art. 684 Codice Proc. Civ. a carico del deliberatario e fissato pel 1° e 2° lotto in l. 50 pel 3° in l. 120, pel 4° in l. 30 e pel 5° in l. 16.

4. L' acquirente appena rimasto deliberatario otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell' art. 685 Codi. Proc. Civile, e dovrà rispettare le locazioni fatte dai precedenti proprietarj salvo il disposto dell' art. 687 Codice stesso.

5. Dall' epoca dell' accordato godimento in poi staranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le imposte dirette, indirette e comunali.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717, 718 detto Codice e corrisponderà nel frattanto gl' interessi del 5 0[0, libero di valersi del disposto dell' art. 723 Cod. suddetto.

7. Mancando il compratore agli obblighi della vendita, qualunque creditore potrà chiudere il reincanto.

8. Tosto che i compratori abbiano soddisfatto agli obblighi del presente capitolato, saranno tenuti gli esecutati far loro tenere tutti i documenti relativi agl' immobili venduti.

Sul prezzo da ricavarsi essendo stato aperto il giudizio di graduazione e delegato alla relativa procedura il Giudice sig. Giuseppe Bodini, si ordina perciò ai signori Creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 9 settembre 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI.

Sunto di Notifica di Sentenza

Ad istanza delli Signori Sebastiano Broili e Gio. Batta de Poli socj fonditori di bronzo, residenti in Udine, rappresentati dall' Avvocato Leonardo Presani io sottoscrito Usciere addetto a questo R. Tribunale Civile e Correzionale ho, mediante affissione di una copia, e consegna di altre tre copie al Pubblico Ministero, notificato alla Rappresentanza del Comune di Villesse del Circolo di Gorizia Provincia Austro-Ungarica, composta del Podestà signor Luigi Tausani e dai Deputati Signori Antonio Gerin e Francesco Gerin, la Sentenza pronunciata da questo R. Tribunale Civile e Correzionale Sezione Civile li 5 agosto 1872 N. 354 di Ruolo, con la quale al Convenuto Comune sudetto, contumace, venne ingiunto il pagamento di austriaci fiorini 261,34 in Note di Banco Austriache pari ad It. L. 645,28 coi relativi interessi, ad estinzione della seconda rata Capitale contemplata dall' Istromento 7 febbraio 1868 oltre le spese di Lite liquidate in It. L. 308,19.

Udine, li 21 settembre 1872.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere*

COMITATO

PROMOTORE E DIRIGENTE

L' ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

per l' affrancazione dal Servizio Militare

DI PRIMA CATEGORIA

Instituito con atto del 24 giugno 1872.

SEDE PRINCIPALE IN LUCCA

Il sottoscritto rappresentante porta a pubblica notizia che il suddetto Comitato ha aperto anche quest' anno l' **Associazione per l' affrancazione dal Servizio Militare di prima categoria.**

Per ulteriori informazioni dirigersi al sottoscritto

Rappresentante
EMERICO MORANDINI
Contrada Merceria N. 934 di facciata la Casa Masciadri.

VENDITA ESCLUSIVA

DEL SOLO VERO

SMERIGLIO DI NAXIE

Provenente dalle Regie Miniere del governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruote, macine, e torni per macchine e segherie.

Officina a vapore dello Smeriglio dell' *Unione* di Naxie.

GIULIO PFUNGST
a Francoforte s/m.

1

COLLEGIO - CONVITTO
IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

(Superiormente approvate)

Questo collegio che, mercè le cure di una saggia Direzione, ha posto tra i più accreditati, conta presso a cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d' Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) Il locale, di nuovo ampliato e rabbellito, co' suoi portici e dormitorii ampli e salubri, prestasi ad ottimo soggiorno. — L' istruzione è affidata a professori e maestri distintissimi. — La spesa annuale, **tutto compreso,** è di *lire trecento e novanta* **(390).** — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.